

Estimi, eterno braccio di ferro E ora si torna in Cassazione

L'Agenzia del Territorio contro le sentenze favorevoli ai cittadini

● Estimi catastali, nuovo capitolo: l'Agenzia del Territorio ricorre in Cassazione contro la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Lecce che aveva dato ragione ai cittadini leccesi. Non si conclude la vicenda che tiene con il fiato sospeso 70mila leccesi che si sono visti recapitare, nel 2013, cartelle con l'aumento delle rendite catastali dei propri immobili.

Nel mese di ottobre scorso la Commissione tributaria regionale aveva rigettato gli appelli dell'Agenzia del Territorio, condannandola a pagare le spese legali. Ma l'Agenzia del Territorio non è rimasta a guardare e si è rivolta alla Cassazione. «Purtroppo - ha commentato l'avvocato Maurizio Villani - hanno fatto ricorso il 17 dicembre scorso, proprio al limite della scadenza dei termini. Mi costituirò regolarmente in Cassazione per contrastare le assurde tesi dell'Agenzia del Territorio di Lecce».

Una vicenda complicata e lunga, quella del riclassamento con i cittadini che fino a questo momento hanno avuto la meglio: in primo grado e al Commissione Tributaria regionale, tutte le sezioni, hanno annullato gli avvisi perché ritenuti illegittimi e l'Agenzia del Territorio è stata anche condannata al pagamento delle spese legali.

«È veramente assurdo che si continui a coltivare un contenzioso fiscale quando i giudici di merito di Lecce, sia in primo grado



Maurizio Villani

Villani

«I giudici confermeranno le sentenze, contenzioso fiscale del tutto inutile»

D'Agata

«Vanno avanti nonostante le batoste ricevute in primo e secondo grado»



Giovanni D'Agata

che in secondo grado, hanno annullato totalmente gli avvisi di accertamento catastali - ha commentato il legale - perché totalmente illegittimi ed immotivati ed inoltre hanno condannato l'Agenzia del Territorio di Lecce alle spese di giudizio sia di primo che di secondo grado, determinando in tal modo un danno erariale di notevoli proporzioni».

Gli accertamenti catastali se non motivati, infatti, «sono nulli: questo principio ormai costante oltre che dalla giurisprudenza di merito, emerge anche dalla giurisprudenza della stessa Corte di Cassazione, che ha stabilito che anche gli atti di classamento catastale sono soggetti all'obbligo di motiva-

zione, al pari di qualunque altro provvedimento emesso dall'amministrazione finanziaria».

Un lavoro, quello dell'attuale Agenzia del territorio, andato avanti per due anni coinvolgendo praticamente tutta la città: dal centro alle periferie. Sono infatti ben 23mila gli immobili nella microzona 1, che abbraccia il centro storico, interessati dalla revisione degli estimi richiesta dal Comune all'Agenzia del Territorio e 48mila quelli nella microzona 2, che copre il resto del territorio urbano. E dunque ora si torna in Cassazione, ma resta l'assurdità «che per la prima volta in Italia è stata colpita in modo totalitario un'intera città con un accertamento immotivato. Sono convinto - ha concluso Villani - che la Cassazione confermerà le sentenze favorevoli dei giudici di Lecce e condannerà l'Agenzia del Territorio al pagamento delle spese legali». Sullo sfondo resta tuttavia lo spettro del danno erariale che «potrebbe ritorcersi sul contribuente». Sulla stessa linea anche lo «Sportello dei Diritti»: «L'Agenzia delle Entrate ricorre in Cassazione nonostante le batoste ricevute in primo e secondo grado - commenta Giovanni D'Agata - La diabolica perseverazione che aumenterà il danno erariale e che ricadrà comunque sui cittadini. Difenderemo i cittadini anche innanzi alla Suprema Corte», annuncia D'Agata.

F.Soz.